

BREVI**L'OMAGGIO****Un docu-film su Ornella Vanoni**

● «Ornella Vanoni. Ricetta di donna» è il titolo del primo docu-film - scritto, diretto e prodotto da Alexandra della Porta Rodiani - dedicato ad Ornella Vanoni che lunedì 11 marzo verrà proiettato al Piccolo Teatro Strehler di Milano.

IL LIBRO**Il teatro di Conte e Luzzati**

● Oggi alla Casa dei Teatri di Roma (ore 15, in Villa Doria Pamphilj - Villino Corsini) - nell'ambito della mostra «Viaggio teatrale tra gioco e ricordo con Ubu e Gargantua» che fino al 21 aprile espone le opere di Tonino Conte e Daniele Sulewicz, in un itinerario fantastico tra collage, parole, costumi, oggetti e foto di scena - gli artisti, insieme a Dario Evola, Giuseppe Laterza e Lorenzo Salvati animeranno una conversazione intorno al libro «Facciamo insieme teatro» di Tonino Conte e Emanuele Luzzati, ora riedito da Laterza.

A ROMA**Arrivano i detenuti di Volterra**

● Oggi e domani «La Provincia in scena» ospita la prima nazionale della versione per spazio teatrale di «Mercuzio non vuole morire», spettacolo che ha debuttato l'estate scorsa dipanandosi tra le vie, le piazze e i cortili di Volterra e comuni limitrofi, avendo come protagonisti oltre gli attori-detenuti della Compagnia della Fortezza, anche migliaia di persone tra pubblico, abitanti della città coinvolte e molti artisti invitati a realizzare performance e interventi. Oggi e domani al Teatro Palladium di Roma.

ARTE**«Fly to baku» al Maxxi**

● L'arte dell'Azerbaijan fa tappa al Maxxi di Roma con la mostra «Fly to Baku», visitabile da domani al 26 marzo presso lo spazio D del museo. Ventuno artisti, appartenenti a tre generazioni diverse, a cavallo tra l'arte tradizionale e le influenze moderne e contemporanee, espongono 100 opere, tra pitture, sculture, installazioni, video, fotografie e performance, la maggior parte delle quali realizzate appositamente per l'occasione. La mostra è curata da Hervé Mikaeloff ed Emin Mammedov.

CINEMA**Scamarcio editore per un mese**

● Dopo Paolo Virzi, anche Riccardo Scamarcio ha sposato il progetto di Cubovision, scegliendo e raccontando alcuni dei titoli presenti nel canale cinema, tra cui «The Wrestler», «Il cattivo tenente», «La classe operaia va in paradiso», «Il conformista», «Chinatown», «Il medico della mutua». «Ogni occasione è valida per promuovere il buon cinema - spiega Scamarcio - . L'iniziativa "Editore per un mese" di Cubovision va in questa direzione e ho dato il mio contributo con grande piacere».

**Tiziano, il trionfo del colore**

● Con 40 opere di Tiziano Roma celebra il trionfo del colore veneto. Apre oggi, alle Scuderie del Quirinale, una grande mostra sul Vecellio, a cura di Giovanni C.F. Villa, a quasi 80 anni dalla celebre retrospettiva di Cà Pesaro e a 20 dall'ultima monografica.

Mattinate in chiave jazz

A Milano grande show della super band di Dave Douglas

Con lo spettacolo del trombettista Usa si è chiusa la rassegna «Aperitivo in concerto» che ha presentato l'ultimo «Be Still»

ALDO GIANOLIO
MILANO

«APERITIVO IN CONCERTO», RASSEGNA ANNUALE CHE TRATTA CON ACUTO DISCERNIMENTO LE NOVITÀ PIÙ INTERESSANTI NEL CAMPO DEL JAZZ INTERNAZIONALE, ha chiuso la stagione domenica scorsa alle 11 del mattino (felice la formula, da cui il titolo) con una prima europea e esclusiva italiana: il nuovo gruppo di Dave Douglas che ha presentato il suo ultimo album, *Be Still* (Greenleaf Music), in un teatro Manzoni tutto esaurito (da segnalare, en passant, anche la recente parallela uscita per la CamJazz di uno splendido cofanetto che raccoglie 6 cd Soul Note di Douglas da tempo introvabili).

Il trombettista americano, nella sua continua ricerca di stimoli nuovi e aperture sperimentali verso le musiche «altre», ha fatto stavolta incontrare il suo quintetto jazz (formato dai giovani Walter Smith III ai sassofoni, che ha preso il posto di Jon Irabagon presente sul disco, Matt Mitchell al pianoforte, Linda Oh al

contrabbasso, e Rudy Royston, batteria) con la cantante folk Aoife O'Donovan, conosciuta soprattutto per essere co-leader del band di progressive bluegrass Crooked Still e per essere stata ospite nelle *Goat Rodeo Sessions* del virtuoso di violoncello Yo-Yo Ma.

GENERI CHE SI INCONTRANO

L'incontro fra jazz e bluegrass ha già avuto diversi precedenti, fra i meglio riusciti quello guidato dal chitarrista Bill Frisell (con cui Douglas ha in passato collaborato): ma se in Frisell la mescolanza ha formato un tutt'uno indiscutibile (seppur con i connotati folk in maggior rilievo), in Douglas i precisi stili dei due generi, per

...
Un artista sempre alla ricerca di stimoli nuovi. Questa volta c'è il bluegrass come motivo di fondo e ricerca

certi versi antitetici, rimangono indipendenti, a sé stanti, come l'olio mescolato con l'acqua, a meno che l'amalgama non venga agitato forte, cosa che Douglas fa in qualche occasione con arrangiamenti studiati appositamente con sapienza. Forse anche per questo la musica ha assunto un fascino estremo, di continuo rinnovandosi viva e palpitante nel confronto fra la sublime dolcezza, malinconia e rilassatezza della voce della O'Donovan e l'acre puntigliosità impertinente della tromba di Douglas (e dell'intero strumentario del gruppo che lo ha assecondato).

Disco, concerto, musica e brani sono dedicati alla madre Emily, scomparsa da poco. Lei amava proprio i brani folk che il figlio ha arrangiato in suo ricordo: *God Be With You, This Is My Father's World, High On a Mountain, Barbara Allen*; poi il bellissimo inno di Sibelius *Be Still My Soul*, da cui prende il nome l'album; e ci sono anche due composizioni del leader, *Going Somewhere with You* e *Middle March*, le uniche solo strumentali. Mantenerne le caratteristiche espressive originarie è sembrato essere una specie di rispetto per il genitore; ma girandoci intorno, pur stando attento a non scalfirle, pur ammirandole nella loro pulita autenticità (e la O'Donovan le rende con voce cristallina, perfettamente intonata, vibrante e evocativa), ugualmente non ha potuto evitare di invaderle, come a dire che la vita va avanti: si può leggere un filo di speranza nelle sue contorsioni, ma quello che risalta è la malinconia, una malinconia terribile, uno spleen che deriva dal rimpianto di un periodo passato più felice.

Gli arrangiamenti sono sempre diversi, anche se completamente omogenei e l'ampio spazio lasciato ai solisti rientra in modo naturale nell'ambito della architettura generale. Il solismo di Douglas è spericolato, ripescando l'acido scomposto fraseggio di Booker Little attraverso le lezioni di Herb Robertson e Lew Soloff, dall'andamento tortuoso che alterna indugi sulle note gravi a note altissime condotte con sfrontata disinvoltura, anche in arzigogoli intricati, con salti di intervallo ampissimi e inaspettati, facendo un tutt'uno di tecnica e sentimento.

Tirature 2013, una bussola tra le nostre emozioni

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

● SE NEGLI ULTIMI TEMPI, LEGGENDO NARRATIVA ITALIANA, VI È PARSO DI AFFRONTARE UNA DOCCIA SCOZZESE SUL PIANO EMOTIVO, «Tirature 2013», l'annuario di editoria diretto da Vittorio Spinazzola, vi aiuta a capire perché. La parte introduttiva, dove per tradizione si esplora il tema dell'anno, con saggi di Spinazzola, Rosa, Giovannetti, Clerici, Pischedda, Cenati, Cerutti e Gambaro si addentra nel ritorno delle emozioni forti. In autori collaudati ma anche in esordienti.

Ed ecco una chiave per capire come mai nell'arco di pochi mesi ben due opere-prime si cimentino con un tema che in genere porta con sé aggettivi come proibito, inaudito ecc... Insomma il tema incesto (tra fratello e sorella). Sono *La fine dell'altro mondo* di Filippo D'Angelo (minimum fax) e *Le affinità alchemiche* di Gaia Coltorti (Mondadori), in chiave pubblica, la chiave delle sue vendite monstre, non è nel fatto che va esplorando un lato buio e segreto della società attuale: l'anaffettività? Di ghiaccio erano i due personaggi del libro d'esordio. Ma ora, nel bel *Corpo umano*, Giordano va oltre, si svela un vero Paganini dell'anaffettività. Titoli e copertine azzeccate a parte, sarà questo il terreno su cui stringe un patto misterioso coi suoi lettori?
spalieri@tin.it